



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
“ORIANI-MAZZINI”

Istituto Professionale di Stato per i Servizi commerciali e per i Servizi socio-sanitari Istruzione e Formazione Professionale Regionale

PAI
Piano annuale per l'inclusività
Anno scolastico 2018/19



PREMESSA

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 3 Cost.

La scuola è aperta a tutti

Art. 34 Cost.

1. L'INCLUSIVITA' COME PRATICA QUOTIDIANA E ORIZZONTE CUI TENDERE.

La dimensione dell'inclusività è il processo attraverso il quale la comunità scolastica si struttura come ambiente in grado di rispondere alle esigenze di tutti gli studenti, ed in particolare di quelli con bisogni educativi speciali, qualificando l'azione di tutti coloro che vi operano (organizzazione, docenti, personale, studenti) e coinvolgendo famiglie e territorio. Essa è la risultante del convergere dell'obbligo che la Costituzione assegna alla Repubblica, e ad ogni singola Istituzione, di eliminare gli ostacoli, di qualsiasi natura, che impediscono a ciascuno di svilupparsi come persona e come cittadino e dell'innovativo approccio bio-psico-sociale dell'OMS che è giunta, con il modello antropologico dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), alla definizione di disabilità come condizione di salute in un ambiente sfavorevole, superando in tal modo l'approccio rigidamente medico.

Rappresenta lo sbocco di un lungo percorso, avviato negli anni '70, segnato dal susseguirsi di innovazioni normative che hanno radicalmente mutato, nei modelli teorici come nell'organizzazione pratica, l'obsoleto sistema della scuola selettiva. Si è passati, infatti, dall'originaria pratica dell'isolamento – gli studenti con disabilità e/o difficoltà erano relegati in scuole speciali e classi differenziali – al mero inserimento con la legge 118/1971, alla precorritrice scelta dell'integrazione con l'innovativa legge 517/1977 e con la legge quadro 104/1992 ed in ultimo, grazie al susseguirsi di significativi interventi normativi¹, alla dimensione dell'inclusione, propria di una scuola che pone al proprio centro la persona con le sue individuali connotazioni, ne rileva i bisogni e organizza un ambiente d'apprendimento qualificato dall'eliminazione/riduzione di ostacoli e barriere e dall'introduzione di opportuni facilitatori, strutturandosi

¹ L. 53/2003, *Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* (4/8/2009), L. 170/2010, D.M. 5669/2011, *Linee Guida* allegate allo stesso, Dir. Min. 27/12/2012, C.M. 8/2013.

cioè come flessibile contesto che “*dà la libertà di crescere o che compensa i deficit strutturali e/o funzionali*”².

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, infatti, già nel titolo – *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica* – collega organicamente la realizzazione di pratiche inclusive con il riconoscimento delle diverse aree di disabilità/disturbo/difficoltà/svantaggio non dipendenti solo da deficit della persona, ma causate anche da condizioni di difficoltà di natura socio-economica, culturale, linguistica, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici. Nell’ottica dell’inclusione, i pur necessari interventi d’individualizzazione/personalizzazione assumono il ruolo di scelte di fondo destinate a riflettersi sull’impostazione e realizzazione del progetto didattico riguardante la comunità educante nel suo insieme.

2. LE PRATICHE INCLUSIVE DELL’ISTITUTO ORIANI-MAZZINI

Le scelte pedagogiche e didattiche dell’Istituto Oriani-Mazzini sono orientate a consolidare un modello di scuola inclusiva attraverso il riconoscimento e la presa in carico delle diversità, mediante la progettazione e costruzione di percorsi personalizzati/individualizzati come momenti chiave di una diffusa strutturazione didattica inclusiva. In sintesi, si opera per realizzare dinamiche pedagogiche e didattiche in armonia con i principi basilari dell’ICF quali l’*universalismo*, per cui le condizioni di difficoltà, dipendendo anche dal contesto socio-ambientale, possono essere vissute da tutti; l’*approccio integrato*, per cui si devono prendere in considerazione tutte le condizioni per una sistemica *strutturazione dei contesti*, costruendo una rete di servizi ed interventi coordinati che garantiscano ad ogni alunno le ottimali opportunità di soddisfazione dei bisogni educativi in vista del pieno sviluppo delle proprie capacità di persona e di cittadino.

Ogni persona – nella società come nella scuola ed in ogni fase della vita – deve poter fruire di opportunità educative in grado di soddisfare i propri bisogni di crescita, sviluppo, formazione, autonomia, acquisizione dei valori, in modo da portare a compimento un progetto di vita, da realizzare anche oltre l’età scolare.

Individualizzare e personalizzare l’offerta formativa diretta agli studenti che per motivi fisici, biologici, o anche psicologici, sociali, linguistici manifestano bisogni educativi speciali, è il momento qualificante della progettazione didattica inclusiva dell’Istituto Oriani-Mazzini.

La nostra Scuola intende perseguire, pertanto, i seguenti obiettivi:

- promuovere in ogni articolazione della comunità scolastica la massima attenzione ai bisogni di ogni singolo studente;
- rimuovere le barriere e gli impedimenti di natura fisica, psicologica, relazionale, sociale e di

² D. Ianes, *La speciale normalità. Strategie di inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento, 2006.

contesto;

- favorire per ciascuno il massimo successo nella costruzione di un sostenibile progetto di vita;
- programmare percorsi formativi individualizzati/personalizzati, calibrati sulla valorizzazione delle potenzialità di cui ognuno è portatore;
- fare ricorso a tutti gli strumenti pedagogici e didattici che favoriscano l'inclusività;
- coinvolgere sinergicamente famiglia e agenzie territoriali.

In particolare, si sottolinea l'impegno nelle attività di accoglienza e l'attenzione partecipata e condivisa con cui si procede alla definizione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati da parte dei docenti del Consiglio di Classe, dei genitori e degli esperti dei servizi sanitari e di quelli sociali, in un empatico sforzo di costruzione di una comunità educante in cui tutti siano protagonisti ed ognuno sia parte di una trama di relazioni, entro cui trovare i facilitatori per svilupparsi ed autoprogettarsi. In tale ottica lo stesso Gruppo di Lavoro per l'Inclusione non si configura come un corpo a sé stante, incaricato di alcuni adempimenti burocratici, ma diviene il centro di afferenza delle certezze maturate, delle conoscenze acquisite, delle competenze sicure, così come anche dei dubbi, delle criticità, di ciò che va modificato, riprogettato, saldando in un unico dinamico processo il monitoraggio condiviso, realistico, dell'esistente con la consequenziale progettazione di modifiche, riaggiustamenti, innovazioni e coinvolgendo sempre tutta la scuola.

Al centro della programmazione delle attività dell'Istituto sono posti gli interventi di accoglienza e le strategie di inclusione, destinando qualificate risorse umane e materiali per attenuare le difficoltà e per potenziare le capacità degli studenti. È, infatti, consolidata e condivisa la prassi di procedere alla rilevazione dei bisogni di ogni studente, *“... al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà”* (C.M. 8/2013).

Le attività didattiche dell'Oriani-Mazzini sono calibrate sui bisogni di ogni studente con continui interventi di monitoraggio e di revisione, anche in itinere, in modo che si possa prendere atto delle difficoltà ed individuare risposte alle necessità della persona in formazione.

La fattibilità delle pratiche didattiche per l'inclusione programmate nel PAI non può essere lasciata alla spontaneità; la loro complessità richiede razionalità critica in fase di impostazione e coordinamento con quanto previsto dal Piano dell'Offerta Formativa, capacità di verifica, correzione e reimpostazione per gli anni a venire, coinvolgimento dei docenti, degli studenti, delle famiglie, del territorio.

In sintesi, nell'Istituto si cerca di costruire realisticamente un insieme razionale di scelte e di attività per garantire ad ogni studente il raggiungimento dell'ottimale successo formativo, da tradurre in un progetto fattibile che mobiliti tutte le risorse materiali ed umane disponibili e sequenzi le attività da intraprendere nel corso dell'anno scolastico.

3. I DESTINATARI DEL PAI

Il PAI riguarda e coinvolge tutti gli studenti, ma i suoi destinatari più diretti sono gli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

“Il Bisogno Educativo Speciale è una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, anche temporanea, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell’OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”³.

I bisogni educativi speciali possono essere i più diversi, avere differenti cause, gravità e durata; la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 li raggruppa nelle tre categorie: *disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale*.

La prima categoria comprende gli studenti con disabilità certificata in base alla L.104/1992, le cui programmazioni didattiche possono essere di due tipi: differenziate ed equipollenti.

Le attività di progettazione per gli studenti con disabilità, previste dalla L. 104/1992, si caratterizzano per l’elaborazione di specifici Piani Educativi Individualizzati (PEI), adeguati ai bisogni di ogni singolo studente, in quanto per ciascuno programmano il complesso delle attività e degli interventi finalizzati a dare risposte sinergiche alle dinamiche dell’apprendimento, correlate con quelle riabilitative e di ottimizzazione dell’inclusione sociale. Proprio per questa sua organica pluridimensionalità, alla redazione del Piano Educativo Individualizzato cooperano i docenti del Consiglio di classe, i genitori e gli operatori dei servizi socio-sanitari. Il PEI, in quanto orientato ad un fattibile “progetto di vita”, ha natura fortemente personalizzata, adeguandosi ai concreti e accertati bisogni dello studente, mediante la progettazione ed attuazione di percorsi, equipollenti o differenziati, in ragione dell’adeguatezza alle reali potenzialità di ciascun studente ed in vista della conquista di traguardi di autonomia e di socializzazione realistici. I percorsi differenziati hanno come sbocco il rilascio dell’attestazione delle competenze acquisite, mentre i percorsi equipollenti consentono di conseguire il diploma di Scuola Secondaria di Secondo grado. Nell’Istituto è operativo da molti anni un team di docenti per il sostegno, con la duplice finalità di definire le linee generali, i criteri e le modalità operative dell’accoglienza e della progettazione delle attività e di predisporre modalità di cooperazione organica e condivisa con ogni singolo Consiglio di Classe nel suo complesso, per assicurare l’ottimizzazione dell’inclusione.

Per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento), in base a quanto previsto dalla L.170/2010 e dalle Linee Guida allegate al D.M. 12/7/2011, il Consiglio di Classe, sulla base dei dati risultanti dalla diagnosi presentata dalla famiglia, delle informazioni fornite da quest’ultima e dell’attenta osservazione dello studente durante il percorso di insegnamento-apprendimento, predispone collegialmente un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, sulla base dei bisogni specifici, individua metodologie, criteri e strumenti didattici e predispone misure dispensative e strumenti compensativi utili e necessari al

³ D. Ianes, S. Cramerotti, *Alunni con BES Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento, 2013.

raggiungimento degli *obiettivi ritenuti indispensabili per tutti*⁴. Il PDP viene revisionato e reimpostato ad ogni nuovo anno scolastico, o qualora se ne ravvisi la necessità, dal Consiglio di Classe, con il coinvolgimento dello studente e della sua famiglia.

Anche per gli studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, per i quali non è necessaria una documentazione clinica o diagnosi, e/o per alcune tipologie di disturbi non contemplati nella legge 170/2010, il Consiglio di Classe può deliberare di predisporre un PDP che tenga conto dei bisogni specifici di ciascuno e preveda misure, criteri e strategie di intervento, idonei al superamento delle difficoltà. Per gli studenti con cittadinanza straniera di recente immigrazione, di norma, l'Istituto mette in atto attività di supporto allo studio e percorsi linguistici di italiano L2. Anche in queste situazioni il Consiglio di Classe può deliberare l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato.

⁴ USR Lombardia, prot. n. 45 del 3/1/2014, “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”: concetti chiave e orientamenti per l'azione.

4. PAI: PRESENTAZIONE DEI DATI E PROPOSTE

Nelle seguenti tabelle viene presentata l'analisi dei punti di forza e di criticità sull'inclusione, sulla base della quale vengono proposte le linee programmatiche per l'anno scolastico successivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – a.s. 2017/18

A. RILEVAZIONE dei BES presenti a.s. 2017 - 2018	Zante	Pisa	Liguria	TOT.
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32	46	26	104
• Minorati vista	-	-	-	
• Minorati udito	-	1		1
• Psicofisici	32	45	26	103
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	49	63	65	177
• DSA	39	48	52	139
• ADHD/DOP	2	2	1	5
• Borderline cognitivo	7	8	8	23
• Altro	1	5	4	10
3. SVANTAGGIO	15	25	16	56
• Socio-economico	2		4	6
• Linguistico-culturale	8	23	10	42
• Disagio comportamentale/relazionale	5	2	2	7
TOTALI	96	134	107	337
% su popolazione scolastica				37%
N° PEI redatti dai Consigli di Classe e GLHO	32	45	26	103
N° PEI EQUIPOLLENTI	17	28	19	65
N° PEI DIFFERENZIATI	15	17	7	38
% PEI DIFFERENZIATI	47%	38%	27%	37%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	48	63	65	176
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16	22	16	54

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività didattiche individualizzate in classe e in piccolo gruppo	Sì
	Progetti di inclusione	Sì
Assistenti educativi	Attività per lo sviluppo dell'autonomia, della relazione e della comunicazione in classe, singolarmente e in piccolo gruppo.	Sì
	Progetti di inclusione e di potenziamento delle autonomie	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Progetti di inclusione e di potenziamento delle autonomie	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Bes)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Riunioni informative e sessioni di aggiornamento	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Riunioni informative e sessioni di aggiornamento	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Riunioni informative e sessioni di aggiornamento	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismi, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					■
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					■
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			■		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					■
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				■	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			■		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				■	
Valorizzazione delle risorse esistenti					■
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				■	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				■	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Conferma delle buone pratiche e obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
a.s. 2017_18**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- **Dirigente Scolastico**

Ha funzioni di iniziativa, decisione, stimolo e coordinamento delle attività complessive dell'Istituto. Presiede il GLI, provvede alla più funzionale organizzazione delle risorse umane, pianifica gli interventi finalizzati all'inclusione. Stabilisce relazioni di cooperazione con il CTI e con istituzioni, enti ed associazioni operanti sul territorio.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione**

“Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.”

Ne fanno parte il Dirigente Scolastico, i referenti per il sostegno e per gli studenti con DSA, l'animatore didattico, la referente per il bullismo/cyberbullismo, i referenti per l'inclusione degli studenti stranieri, un referente per l'alternanza scuola-lavoro, un referente per il contrasto alla dispersione scolastica, un referente per l'orientamento; il DSGA e un collaboratore scolastico per sede.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano, ancorché invitata con comunicazione del 20 novembre u.s., a tutt'oggi non ha indicato gli specialisti di propria competenza.

- **Commissione PAI**

È composta dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale inclusione e differenziazione, dai referenti per il sostegno e dai referenti DSA e BES. Ha il compito di redigere il PAI e di monitorarne l'attuazione, evidenziandone punti di forza ed elementi di debolezza.

- **Funzione strumentale inclusione e differenziazione - Coordinatore del dipartimento del sostegno**

È delegata dal Dirigente Scolastico:

- a) alla tenuta dei rapporti con gli enti esterni coinvolti nelle procedure relative alla disabilità;
- b) a presiedere, in assenza del D.S., il dipartimento del sostegno, i GLHO e il GLI;
- c) coordina l'aggiornamento del PAI e la revisione periodica del protocollo di accoglienza degli alunni con BES;
- d) raccoglie ed inoltra al D.S. le richieste di acquisti necessari per la docenza agli allievi con disabilità;
- e) è referente BES d'Istituto;
- f) a garanzia dell'unitarietà e uniformità dell'offerta didattica dell'Istituto, coordina i referenti di sede del sostegno e per gli studenti con DSA. Per lo svolgimento dei compiti

affidati, si avvale della collaborazione dei referenti di sede del sostegno e per gli studenti con DSA, dei collaboratori del D.S., degli addetti alla vigilanza, dei coadiutori, del DSGA e del personale ATA.

- **Referenti di sede del sostegno**

Svolgono per le rispettive sedi le seguenti attività: i) organizzazione, secondo le direttive del D.S., delle attività didattiche relative agli studenti con disabilità;

a) rapporti con le famiglie dei predetti studenti e cura della relativa documentazione depositata presso l'Istituto, nel rispetto della normativa sulla privacy;

b) proposta al D.S. dell'organico di sostegno e dell'assegnazione alle classi dei docenti di sostegno;

c) proposta al D.S. dell'orario di servizio e delle lezioni dei docenti di sostegno;

d) gestione degli educatori e degli assistenti alla persona;

e) organizzazione dell'assistenza agli allievi con disabilità in occasione delle uscite didattiche, dei viaggi di istruzione e degli scambi con l'estero.

- **Referenti di sede per gli studenti con DSA**

Svolgono per le rispettive sedi le seguenti attività:

a. organizzazione, secondo le direttive del D.S., delle attività didattiche relative agli alunni con DSA;

b. rapporti con le famiglie dei suddetti alunni e cura della relativa documentazione depositata presso la segreteria dell'Istituto, nel rispetto della normativa sulla privacy.

- **Referente per gli studenti adottati**

- **Referenti per la prevenzione della dispersione scolastica**

- **Referente per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo**

Coadiuvare il Collegio dei docenti e il Dirigente scolastico nello svolgimento delle attività previste dalle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo".

- **Animatore digitale**

Svolge le attività previste dall'azione #28 del Piano nazionale per la Scuola Digitale (D.M. 851/2015):

a. organizzazione della formazione interna organizzazione delle attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera;

b. individuazione di innovative e sostenibili soluzioni metodologiche e tecnologiche, da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

- **Referenti del progetto per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti con cittadinanza straniera**

Le iscrizioni di studenti provenienti da altri paesi possono essere accolte sia all'inizio dell'anno scolastico sia nel corso dello stesso. Gli studenti vengono inseriti nella classe corrispondente alla loro età anagrafica, tenendo conto della scolarità nel paese di provenienza.

Prioritario è l'apprendimento della lingua italiana che avviene sia all'interno dell'istituto che in collaborazione con le agenzie sul territorio.

I docenti di italiano L2 si occupano inoltre di promuovere il successo formativo aiutando gli studenti nello studio delle discipline e partecipano ai consigli di classe dove necessario e mantenendo uno stretto rapporto con le famiglie.

- **Coordinatori di classe:** coordinano le attività dei Consigli di classe e su delega del DS li presiedono, raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che rilevano bisogni educativi speciali e le trasmettono poi al GLI; propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.
- **Docenti curricolari:** rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici mirati, coprogettano e attuano gli interventi per l'inclusione.
- **Docenti di sostegno:** partecipano alla programmazione educativa e didattica, supportano il C.d.C. nella assunzione di strategie e metodologie per l'inclusione, coordinano la stesura del Pei, svolgono funzioni di coordinamento tra scuola, famiglia ed enti, rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici mirati.
- **Personale ATA:** collabora con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione, svolge opera di assistenza di base per gli studenti con disabilità, osserva i comportamenti in situazioni non didattiche, si fa carico degli aspetti amministrativi concernenti la realizzazione dell'inclusione.
- **Studenti:** costituiscono una risorsa fondamentale per la piena realizzazione dell'inclusione, supportano i compagni nelle attività educative e didattiche, in particolare attraverso la peer education, il cooperative learning ed il tutoring.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento saranno garantiti attraverso:

- la partecipazione ad iniziative formative organizzate da: USR, CTS, CTI, Università;
- incontri seminariali di aggiornamento e formazione in servizio, sia utilizzando risorse interne, sia con qualificati interventi esterni, prioritariamente sulle seguenti tematiche:
 - 1) valutazione
 - 2) didattica inclusiva
 - 3) tecnologie per l'accessibilità e l'inclusione
 - 3) approfondimenti su tematiche specifiche
 - 4) formazione specifica per docenti di sostegno non specializzati
- l'autoformazione, utilizzando anche siti web dell'Istituto, dell'USR Lombardia, del MIUR, il Portale Bes, o altri siti di interesse pedagogico, didattico e culturale in generale
- la frequenza di master, corsi di alta formazione, la partecipazione a convegni, corsi e progetti.

- una sezione del sito dedicata ad approfondimenti degli aspetti normativi e pedagogico-didattici dell'inclusione e alla documentazione delle buone pratiche realizzate

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione avrà carattere anche formativo e avverrà in itinere, tenderà, cioè, a mettere in risalto i progressi compiuti in relazione alle situazioni di partenza e nello stesso tempo consentirà di attivare gli opportuni interventi compensativi e di programmare gli obiettivi successivi realisticamente raggiungibili.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si terrà conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica.

La valutazione sarà organicamente collegata con i PEI e PDP di ciascuno studente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attività, progetti e buone prassi inclusive dell'Istituto:

- Coordinamento tra i docenti di sostegno e tra questi e i docenti curricolari
- Coinvolgimento organico degli educatori
- Attivazione del gruppo classe come risorsa
- Supporto ai docenti di sostegno non specializzati
- Interventi di supporto didattico per gli studenti a rischio di dispersione scolastica
- Coinvolgimento del personale ATA
- Protocolli di accoglienza per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- Lavoro di rete con famiglie, enti e associazioni
- Attività di formazione/informazione per i genitori
- Progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di orientamento in uscita che tengano conto dei bisogni educativi speciali degli studenti
- Sportello di ascolto psicologico
- Sportelli didattici
- Progetto accoglienza
- Progetto orientamento in entrata
- Possibilità di strutturare progetti per la partecipazione degli studenti con Pei differenziato alle attività svolte nel laboratorio di metodologie operative, ai progetti di teatro, ai progetti sportivi, alle lezioni di scienze motorie e ad ogni altra attività coerente con il Pei.
- Progetto *Equità*: laboratorio di formazione e riflessione sui DSA rivolto alle classi prime
- Progetto *Diversità come valore*: sensibilizzazione degli studenti sulla tematica della diversità attraverso specifica formazione con video, letture e forum di discussione.
- Progettazione e realizzazione di attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sui disturbi dello spettro autistico rivolte alle classi frequentate da studenti con disturbi dello spettro autistico.

- Progetto di sensibilizzazione sull'autismo *Ascolta i miei passi*.
- Progetti ed iniziative per individuare e attuare strategie di contrasto alla dispersione scolastica. *Laboratorio sul metodo di studio*.
- Progetti *#Sbulla-Mi, Mediando* di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Progetto *Salute/Educazione tra pari*: interventi di educazione all'affettività, prevenzione del bullismo e dipendenze.
- Progetto PON-FSE *"Inclusione sociale"*
- Progetti di educazione alla legalità e alla responsabilità
- Progetti del gruppo sportivo d'Istituto: corsi pomeridiani di pallavolo, arrampicata, partecipazione alla gara podistica *Straforla*.
- *Valorizzazione delle eccellenze*: Borsa di studio Claudia Zamboni; Premio Oriani Mazzini; Premiazione Lions Club Milano
- Informazione/formazione dei coordinatori di classe e dei nuovi docenti sul *protocollo di accoglienza degli studenti con Bes*
- Corso di formazione del Piano Nazionale di Formazione - ambito 22 *L'inclusione scolastica dell'allievo con autismo e disabilità intellettiva*.

Proposte, progetti e attività per l'a.s. 2018/19:

- *Leggere l'inclusione*: dedicare una sezione del sito della scuola alla presentazione della documentazione normativa e culturale sul tema dell'inclusione, anche prodotta nella scuola.
- Proposte di formazione per i nuovi docenti sulle tematiche inclusive
- Specifica formazione per i docenti di sostegno privi di titolo di specializzazione
- Formazione sui disturbi specifici dell'apprendimento
- Formazione rivolta ai docenti e agli studenti delle classi che accolgono allievi con disturbi dello spettro autistico

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Scambio di informazioni e cooperazione con il personale delle UONPIA, valorizzazione delle competenze specifiche per qualificare gli interventi di rete
- Collaborazione con le cooperative/ associazioni/ che garantiscono il servizio di assistenza educativa
- Coinvolgimento delle strutture ed associazioni del territorio
- Progettazione personalizzata delle attività di alternanza scuola-lavoro
- Mappatura delle risorse esistenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il confronto e lo scambio di esperienze scuola-famiglia sono una delle condizioni per la riuscita di ogni progetto, perciò le famiglie sono invitate a partecipare a tutte le fasi del processo didattico ed educativo finalizzato all'inclusione, con funzioni consultive ed iniziative propositive.

La scuola favorisce tutte le occasioni di confronto con enti ed associazioni del territorio, coopera con essi in vista della realizzazione di progetti e percorsi di alternanza scuola-lavoro e nella prospettiva dell'orientamento in uscita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri disagi.

Insegnamento/Apprendimento calibrato sulla pluralità dei bisogni degli studenti.

Clima di classe inclusivo caratterizzato da bassi livelli di competitività, senso di appartenenza al gruppo e occasioni di collaborazione tra pari e di aiuto reciproco.

Valorizzazione delle relazioni, potenziamento delle autonomie e costruzione di fattibili e condivisi progetti di vita, sviluppo delle competenze per l'autodeterminazione.

Sviluppo di adeguate metodologie cooperative nelle attività di apprendimento (apprendimento cooperativo, tutoring, educazione tra pari).

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di dare risposte, delle quali il sostegno individuale è solo una parte, alle diversità dei bisogni degli studenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle risorse umane, nella diversità e specificità delle competenze.

Valorizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo nell'attuazione di pratiche inclusive, della risorsa "compagni di classe", riconoscendo e premiando l'impegno degli studenti per migliorare la qualità delle pratiche inclusive.

Valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo studente, creando le condizioni pedagogiche e didattiche per la costruzione di conoscenze e competenze adeguate e consapevoli.

Finalizzazione all'ottimizzazione delle pratiche inclusive di una quota adeguata delle risorse materiali di cui la scuola può disporre per la realizzazione del PAI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Eventuali risorse aggiuntive provenienti dal Ministero, dai Comuni o da altri enti ed associazioni saranno rigorosamente destinate alla realizzazione dei progetti d'inclusione per i quali è stata disposta l'erogazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Particolare cura sarà dedicata alle attività di orientamento in entrata attraverso colloqui di accoglienza ed incontri con i genitori, i docenti delle scuole medie e altre figure di riferimento per raccordare i nuovi percorsi con quelli già realizzati in modo da evitare traumatiche soluzioni di continuità.
- Per l'orientamento in uscita saranno realizzate iniziative formative integrate tra la scuola e le realtà socio/assistenziali del territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 giugno 2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 3 settembre 2018